



Proposta n. 656 / 2020

**PUNTO fs / 4 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 07/04/2020**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 442 / DGR del 07/04/2020**

**OGGETTO:**

Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19.



### *COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE*

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

### *RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI*

MANUELA LANZARIN

### *STRUTTURA PROPONENTE*

AREA SANITA' E SOCIALE

### *APPROVAZIONE*

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.). Prosecuzione delle progettualità e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si intende garantire la prosecuzione del finanziamento delle misure: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.) e Povertà educativa (P.E.) nonché adottare nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19.

---

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è stata colpita dalla recente emergenza sanitaria del virus Covid-19 che ha investito tutto il sistema sanitario regionale mettendolo a dura prova: i dati raccolti sono in continua evoluzione pertanto non è ancora possibile stabilire con certezza se il picco è stato raggiunto, ma dietro i numeri ci sono persone con il loro vissuto familiare e la loro storia. La risposta della Regione è stata immediata per evitare il tracollo delle strutture sanitarie, permettendo di contenere la diffusione del virus, a prezzo di limitazioni relative agli spostamenti delle persone e all'apertura degli esercizi commerciali, individuati come potenziali centri di aggregazione e veicolazione del virus.

Inoltre, il senso di solidarietà e la consueta generosità che caratterizzano la popolazione veneta non si sono fatte attendere. Nell'immane sforzo di fronteggiare l'epidemia, i Comuni, singolarmente od organizzati a livello di Ambito attraverso i servizi sociali, hanno attivato meccanismi di risposta alla cittadinanza come per esempio, per la spesa e la consegna di farmaci a domicilio alle persone più fragili (soprattutto anziani, facendo anzi rilevare casi non conosciuti precedentemente), per il sostegno attraverso gli sportelli sociali e per il supporto psicologico alle persone in isolamento. Tutto questo anche grazie all'estesa rete del Terzo Settore e delle reti di prossimità, che stanno svolgendo un ruolo prezioso grazie all'enorme sforzo di tutti i volontari messi in campo per far fronte all'emergenza, e che saranno ancora più indispensabili un domani, non appena la fase emergenziale lascerà il posto al ritorno alla normalità, con conseguenze purtroppo pesanti a livello sociale, lavorativo ed economico.

La crisi che stiamo vivendo e che vivremo prossimamente è diversa da quella economica del 2008, poiché colpisce anche i settori relativi ai servizi alla persona, il sociale, l'educazione, la cultura; tutte attività che si fondano sulle relazioni e sul rapporto con il prossimo, ed è evidente che ci vorrà molto più tempo per ristabilire un equilibrio, dato anche il forte isolamento che pervade questo momento storico.

A fianco dell'emergenza sanitaria stanno infatti già emergendo bisogni nuovi, come il numero crescente di persone confinate a casa perché positive al virus e che necessitano di assistenza, o quelle persone già dimesse che a loro volta devono accudire un congiunto non autosufficiente, così come anche i casi di minorenni o maggiorenne incapaci di provvedere a loro stessi, o i casi più in generale di persone disabili, che si trovano ad essere assistite da parenti, per malattia o decesso dei genitori. Si evidenziano nuovi compiti per i servizi sociali per monitorare le situazioni di fragilità, in particolare le famiglie con minori già a rischio di povertà educativa, le donne vittime di violenza, le persone senza dimora e tutte quelle condizioni di fragilità che nell'attuale emergenza rischiano di scivolare in condizione di maggior disagio. Si pensi poi alla fascia dei lavoratori che hanno visto bloccati i loro contratti di assunzione o hanno subito una conseguente riduzione di lavoro. Persone non conosciute e non prese in carico dai servizi comunali poiché abituate a far fronte alle situazioni difficili con propri sacrifici e mezzi, ma che adesso, con la perdita del lavoro stagionale/part-time/di cura servizi alla persona, hanno visto ridursi drasticamente le proprie entrate economiche. Tra queste vi sono ad esempio anche i lavoratori stagionali nel ramo del turismo e della ristorazione, gli operai agricoli, le badanti, i lavoratori dello spettacolo e delle fiere, gli ambulanti, le piccole partite IVA, gli artigiani. Secondo l'Osservatorio Mercato del Lavoro, l'impatto dell'emergenza nel corso di un mese ha determinato una perdita aggiuntiva netta di posizioni di lavoro dipendente pari almeno a 15.000-20.000 unità, corrispondenti all'incirca allo 0,7-0,8% dell'occupazione dipendente.



I servizi sociali, in linea anche con la Circolare n. 1/2020 del 27/03/2020 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, sono chiamati ora più che mai ad intervenire oltre ai meccanismi e ai servizi abituali, assicurando continuità nell'erogazione dei servizi, al fine di mantenere la massima coesione sociale ed evitare lo scivolamento delle persone/famiglie danneggiate dall'emergenza verso la zona grigia della povertà.

La Regione del Veneto, dal canto suo, già nelle scorse annualità aveva posto l'accento sulla mutata condizione di fragilità di alcune fasce sociali e sulla necessità di prevedere forme innovative di risposta per i "nuovi vulnerabili". Ora è ormai evidente che tale situazione andrà aggravandosi. Di fronte a questo mutamento socioeconomico è obsoleto, dunque, pensare che i meccanismi di risposta usuali possano funzionare senza un loro ripensamento. Lo scenario che si sta aprendo impone infatti di considerare in modo nuovo: il lavoro, le relazioni familiari e amicali, il rapporto con i nostri anziani, i malati e le persone più bisognose, ripensando a nuove forme per stare insieme e fare comunità. E' necessario inoltre, ora più che mai, rafforzare l'integrazione con le altre misure o progetti regionali e locali (Empori Solidali, STACCO, NA.Ve, progetti comunali) e sviluppare meccanismi di risposta congiunti fra le politiche sociali, socio-sanitarie, lavorative e le nuove reti comunitarie. Importante è poi il lavoro di rete con il Terzo Settore: in questi giorni è stato per esempio straordinario il coordinamento con la Croce Rossa, la Protezione Civile e il volontariato, per la crescita del welfare sociale e l'attivazione di meccanismi di risposta alla cittadinanza anche attraverso le COC.

Per quanto riguarda i minori, con la chiusura forzata delle scuole, aumenta il numero di bambini e ragazzi a rischio di maggiore esclusione sociale. Da recenti rapporti di "Alleanza per la povertà" e "Investing in Children" infatti, i bambini e ragazzi impossibilitati ad andare a scuola e a svolgere attività formative, sportive o culturali, vedono ridursi l'accesso alle più basiche opportunità di inclusione sociale. I bambini e ragazzi che vivono in famiglie a basso reddito sono ovviamente più penalizzati, in quanto non hanno sempre in famiglia persone che possano seguirli o aiutarli nello svolgimento della didattica online. Oltre all'esclusione sociale è forte il rischio che permangano forme di povertà educativa. In Veneto l'incidenza della povertà relativa minorile (0-17 anni) è del 14,8%, ma a questo si deve aggiungere che la povertà educativa cresce insieme alla povertà materiale in un circolo vizioso.

Tutto questo ci porta a considerare come le misure e gli interventi adottati in questi anni dalla Regione del Veneto siano in linea con quanto descritto, a partire dalle finalità dettate dal Piano nazionale di contrasto alla povertà e dal Piano regionale di contrasto alla povertà (DGR n. 1504 del 2018), in particolare per quanto riguarda un approccio di rete con altri settori che metta al centro il nucleo familiare nella sua interezza, e soprattutto, interrogandosi su come sia meglio intercettare e far emergere le nuove forme di disagio prima che queste sfocino in una vera e propria forma di povertà. A tale riguardo, l'avvento del Reddito di Cittadinanza (D.L. n. 4 del 22/01/2019 convertito in L. n. 26 del 28/03/2019) ha determinato un ulteriore sviluppo della collaborazione nel territorio tra i Servizi Sociali, i Centri per l'Impiego, il Terzo Settore e i servizi specialistici per quanto riguarda la presa in carico delle persone beneficiarie in un'ottica integrata.

La Regione del Veneto con la DGR n. 1106 del 30 Luglio 2019 che ha dato prosecuzione al R.I.A., arrivato alla sesta edizione, ha voluto capitalizzare l'esperienza, ormai consolidata in molti territori, orientata a superare una forma di aiuto puramente assistenziale. I punti di forza di questa annualità sono stati l'aver attivato la misura attraverso i 21 Ambiti Territoriali Sociali e il fatto di aver inserito all'interno della stessa misura anche altri interventi come il Sostegno all'Abitare e la Povertà Educativa. Da questo punto di vista gli Ambiti Territoriali Sociali sono strumento primario di ricognizione dei bisogni per assicurare l'ottimizzazione delle risorse provenienti dalle reti istituzionali e non. Da un'analisi dei Piani Operativi del R.I.A. VI e delle risposte ai questionari legati all'emergenza Covid-19, somministrati ai territori nei giorni scorsi, si riscontra come l'organizzazione per Ambiti sia quello che meglio consente di rispondere alle diverse esigenze e come emergano considerazioni riguardo all'emersione di una nuova fascia di vulnerabili e ai fenomeni di calo occupazionale e riduzione quali-quantitativa dei consumi, insieme all'interconnessione delle componenti casa/lavoro/crisi delle reti primarie. Come modalità operativa, inoltre, molti si avvalgono del Nucleo Operativo di Ambito data anche l'esigenza di avere una visione d'insieme, di creare reti capaci di superare le frammentazioni delle risorse e di rafforzare la collaborazione attiva e già esistente nel territorio con i CpI per l'ambito lavorativo, con le aziende Ulss e con il Terzo Settore.

La misura ha raggiunto, con la DGR n. 1622 del 2017, ben 1.713 beneficiari di cui circa il 20% ha continuato l'esperienza di tirocinio/volontariato presso l'ente in cui ha prestato servizio, come dimostrazione della buona riuscita del progetto personalizzato. Ha visto, inoltre, il coinvolgimento di più di 500 soggetti fra associazioni, parrocchie, fondazioni, forze dell'ordine, cooperative sociali, IPAB, privati e altri organismi di volontariato. I dati del monitoraggio intermedio per la DGR n. 1547 del 2018, analizzati nel



corso dell'anno, non fanno, inoltre, che confermare il trend in crescita: a metà progettualità erano stati raggiunti 1.251 beneficiari con il coinvolgimento di oltre 550 associazioni nel territorio.

A seguito dell'insorgere dell'emergenza Covid-19 le attività delle DGR n. 1545, 1546, 1547 e n. 1106 si sono dovute interrompere per quanto riguarda i percorsi di inserimento e sostegno, come riportato dai vari Comuni. La Regione ha quindi fatto fronte alla pressante situazione tramite la DGR n. 342 del 17 Marzo 2020 con cui, a seguito delle disposizioni normative che hanno di fatto limitato gli spostamenti, e al fine di non interrompere il servizio di assistenza ai nuclei beneficiari, ha ritenuto opportuno garantire l'erogazione del contributo economico anche in assenza del progetto personalizzato; soluzione che ha visto d'accordo molti operatori nel territorio, preoccupati di dover interrompere l'unico aiuto che i nuclei beneficiari ricevevano.

Tutto ciò premesso, si propone di dare continuità alla misura R.I.A. (insieme a S.o.A e P.E.), attraverso i 21 Ambiti Territoriali Sociali, per assicurare un supporto non solo alle fasce storicamente deboli e marginalizzate, ma anche per l'inclusione di nuovi nuclei di beneficiari colpiti dall'emergenza Covid-19 e privi di ammortizzatori sociali, che in mancanza di alcun intervento si troverebbero presto in una situazione di particolare criticità. Data la particolare natura di questa ultima categoria di persone, che spesso non necessita di progetti personalizzati di reinserimento sociale o lavorativo, in quanto si è trovata improvvisamente e repentinamente esclusa dal mondo lavorativo, si prevede, accanto al Fondo destinato al R.I.A./S.o.A./P.E., l'istituzione di un Fondo di emergenza, da cui attingere per l'erogazione di contributi economici, finalizzati a dare un sostegno fino alla ripresa delle condizioni di normalità.

Per quanto sopra esposto si determina in Euro 8.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'esercizio 2020, di cui almeno Euro 700.000,00 per la Povertà Educativa e di cui almeno Euro 2.200.000,00 per il Fondo emergenza Covid-19, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le politiche sociali – Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale – Trasferimenti correnti (Art. 2, L. 8/11/2000, n. 328 – art. 80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del Bilancio di previsione 2020-2022. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2020-2022 e che tale spesa trova copertura nell'accertamento in entrata, disposto con DDR n. 27 del 02/04/2020 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 1623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali – risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 –art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*". Inoltre, le obbligazioni conseguenti, di natura non commerciale, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Relativamente all'importo stanziato, nell'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto, sono indicate le disposizioni attuative contenenti i criteri per l'individuazione dei beneficiari, mentre nell'**Allegato B**, anch'esso parte integrante ed essenziale del presente atto, sono contenute invece le disposizioni in merito alla ripartizione dei fondi e alle modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Si precisa, infine, relativamente alla disciplina del R.I.A, S.o.A. e P.E. che le deroghe previste dalla DGR n. 342 del 17 marzo 2020, si estendono anche al presente atto.

Si precisa inoltre che le disposizioni del Fondo di emergenza Covid-19 contenute nel presente atto si estendono anche alle DGR n. 1545, 1546, 1547/2018 e n. 1106/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. n. 20 della L. 328/2000 e n. 80 della L. 388/2000;

VISTI il D.lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

VISTO il Decreto Legislativo n. 4 del 22.01.2019;

VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2019;



VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39; 25 novembre 2019, n. 46;  
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;  
VISTA la DGR n. 1622 del 20.10.2017;  
VISTA la DGR n. 1504 del 16.10.2018;  
VISTA la DGR n. 1547 del 22.10.2018;  
VISTA la DGR n. 1545 del 22.10.2018;  
VISTA la DGR n. 1546 del 22.10.2018;  
VISTA la DGR n. 1106 del 30.07.2019;  
VISTA la DGR n. 342 del 17.03.2020

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la prosecuzione del finanziamento delle progettualità finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce deboli – Reddito d'Inclusione Attiva, Sostegno all'Abitare, Povertà Educativa di cui alla DGR n. 1106 del 30.07.2019 e l'adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza del virus Covid-19;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto, in cui sono indicati in particolare i criteri per l'individuazione dei beneficiari;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante ed essenziale del presente atto, in cui sono contenute le disposizioni attuative per il finanziamento e per la ripartizione dei fondi, le modalità di monitoraggio e rendicontazione;
4. di determinare in Euro 8.200.000,00, di cui almeno Euro 700.000,00 per la Povertà Educativa e di cui almeno Euro 2.200.000,00 per il Fondo emergenza Covid-19, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione delle progettualità di cui sopra sul capitolo di spesa 103383 "*Fondo nazionale per le Politiche sociali – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – Trasferimenti correnti (art. 2, L. 8.11.2000, n. 328 – art.80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del bilancio regionale di previsione 2020-2022, per l'esercizio 2020, che presenta la sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto 4 trova copertura nell'accertamento in entrata, disposto con DDR n. 27 del 02/04/2020 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 1623 "*Assegnazione del Fondo nazionale per le Politiche sociali – risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 – art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*";
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
7. di incaricare il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
f.to - Avv. Mario Caramel -





**Disposizioni attuative**  
**Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A./S.o.A./P.E.),**  
**Fondo di emergenza Covid-19**  
**criteri di accesso e destinatari**

**Obiettivi**

Gli obiettivi della misura sono così riassumibili:

- promuovere percorsi di recupero delle capacità residue di inserimento lavorativo e/o promuovere percorsi socializzanti, in una visione a medio – lungo termine, in favore di persone in condizioni di fragilità;
- promuovere percorsi di sostegno e di attivazione nella risoluzione di problematiche legate all’abitare anche in una logica di prevenzione del rischio di sfratto, morosità o vendita all’asta; sostegno al mantenimento o al reperimento di un alloggio (ad esempio sperimentazione di forme di co-housing, etc.);
- favorire la realizzazione di attività o la sperimentazione di servizi che concorrano a creare un contesto di crescita positivo e prevengano difficoltà che impediscono il pieno sviluppo e benessere dei minori; stimolare l’attivazione del nucleo familiare e garantire un sostegno alla genitorialità;
- sperimentare o consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati, in particolare con gli Enti del Terzo Settore al fine di permettere non solo inserimenti lavorativi di persone fragili, ma anche occasioni di socializzazione, percorsi di sostegno all’abitare e interventi funzionali alla crescita dei minori nel contesto comunitario in una prospettiva di welfare generativo. Nell’ambito dell’emergenza Covid-19 la rete del Terzo Settore, diventa di fondamentale importanza per catalizzare e far emergere quelle situazioni di vulnerabilità non conosciute dai servizi sociali;
- favorire una gestione integrata delle politiche di risposta a favore di cittadini svantaggiati e consolidare la rete di servizi pubblici anche di fronte all’emergenza Covid-19;
- includere fra i beneficiari target nuovi colpiti dalla crisi del Covid-19, in un’ottica di prevenzione delle situazioni che potrebbero sfociare in condizioni di precarietà e che aiutino a mantenere una dignità di vita altrimenti preclusa;

**Promotori**

I 21 enti capofila di Ambito territoriale collaborano in rete con i Comuni all’interno dello stesso, i Centri per l’Impiego e le agenzie di lavoro accreditate, le agenzie formative, le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato e altri soggetti attivi nell’affrontare la marginalità, secondo una logica non assistenzialistica ma che miri a valorizzare la persona e le sue potenzialità. L’ente capofila si avvale inoltre dell’attivazione del tavolo permanente rappresentativo dei soggetti istituzionali e non, avviato nel corso della DGR n. 1106 e della collaborazione del N.O.A, e agisce in sinergia con progetti a livello locale/regionale (Empori della Solidarietà, NA.Ve, progetti locali) e all’interno del contesto del Piano di Zona.

Al contempo i promotori si attivano per dare una risposta omogenea di fronte all’emergenza del Covid-19 attraverso meccanismi che favoriscano la resilienza dei cittadini.

**Partner**

Gli enti del Terzo Settore, imprese profit e le associazioni di categoria riferite alle diverse realtà produttive presenti nel territorio:

- collaborano con il capofila all’esecuzione delle misure;
- partecipano alla costruzione di una rete e al coordinamento del programma contribuendo ad attivare processi di sensibilizzazione nelle realtà locali;
- contribuiscono a realizzare i progetti personalizzati in tutte le loro azioni e fasi divenendone i gestori operativi;
- diventano, tramite i volontari/operatori dislocati nel territorio, “antenne” o “sentinelle” per l’emersione e l’aggancio di casi non conosciuti dal servizio sociale ma che sono in situazione di disagio (es. anziani soli in casa o persone colpite dall’emergenza Covid-19 che per forma mentis non si presenterebbero mai



e6d9edf2



di propria sponte ai servizi sociali, ma che fanno riferimento alle associazioni di categoria riferite alle diverse attività produttive come ad esempio l'Associazione Nazionale Lavoratori Stagionali, l'Unione Provinciale Artigiani, Confcommercio, etc.).

### **Destinatari**

L'accesso è subordinato ai seguenti criteri generali:

#### R.I.A. di inserimento:

- la residenza nel comune in cui la persona o il nucleo familiare sono presi in carico;
- fanno eccezione al criterio della residenza in via sperimentale le persone vulnerabili quali: minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, senza dimora; deve trattarsi di situazioni di gravi marginalità già inserite in un percorso di inclusione sociale e che non trovino adeguate risposte attraverso i fondi appositamente dedicati;
- stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs. n. 150/2015;
- l'adesione ad un progetto personalizzato di inserimento sociale e/o lavorativo.

#### R.I.A. di sostegno:

- la residenza nel comune in cui la persona o il nucleo familiare sono presi in carico;
- fanno eccezione al criterio della residenza in via sperimentale le persone vulnerabili quali: minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, senza dimora; deve trattarsi di situazioni di gravi marginalità già inserite in un percorso di inclusione sociale e che non trovino adeguate risposte attraverso i fondi appositamente dedicati;
- l'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale.

Inoltre i beneficiari delle due misure devono trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni:

- invalidi civili;
- persone con patologie certificate da servizi pubblici che richiedono lunghi percorsi riabilitativi o di recupero;
- persone con disabilità psico-fisica ai sensi della L. n. 68/99;
- minori in situazioni di disagio sociale;
- donne vittime di violenza domestica/familiare;
- genitori/coniugi separati che escono dal nucleo familiare;
- famiglie con un numero di figli minorenni superiori a 4;
- per il R.I.A. di sostegno: gli anziani oltre i 65 anni di età che versano in situazioni critiche o di difficoltà evidenziati e in carico agli uffici sociali del comune;
- nuclei familiari in condizioni di emarginazione e vulnerabilità per motivi diversi da quelli sopra indicati;
- Categorie particolari di persone svantaggiate.

#### Sostegno all'Abitare:

- I destinatari finali sono persone e famiglie in condizioni di fragilità socio-economica in carico ai servizi sociali comunali. Competente ad attivare il S.o.A. è il Comune che ha in carico la persona o la famiglia.

#### Povertà Educativa:

- I nuclei familiari beneficiari del contributo devono avere al loro interno minori di età compresa fra i 3 e i 17 anni che fanno parte di nuclei familiari vulnerabili in carico ai servizi sociali comunali.

#### Disposizioni specifiche per le persone/famiglie colpite dal Covid-19:

Oltre ai casi sopra indicati possono accedere al R.I.A., S.o.A. e P.E. anche le persone/famiglie, sconosciute ai servizi sociali, che sono o potranno essere colpite dalle conseguenze del COVID-19.

Si tratta a titolo di esempio di lavoratori stagionali nel ramo del turismo e della ristorazione, operai agricoli, badanti, lavoratori dello spettacolo e fiere (e tutti i lavoratori ingaggiati per la realizzazione degli eventi come montatori, elettricisti, etc.), ambulanti, le piccole partite IVA, artigiani, gestori e persone che lavorano nell'ambito delle palestre/attività sportive, commessi, etc.. Nell'ambito di tali



e6d9edf2



categorie ci si riferisce a coloro che, a seguito dell'emergenza Covid-19, non hanno visto rinnovato il proprio contratto di lavoro o hanno dovuto subire una conseguente forte riduzione dell'attività lavorativa e siano sprovvisti di ammortizzatori sociali adeguati.

Per tali target è possibile, in considerazione della particolare situazione di necessità valutata dai servizi sociali, erogare dei contributi economici, pur in assenza di un'adesione ad un progetto personalizzato. Si tratta, infatti, in questi casi di persone che, precedentemente alla crisi, erano inserite nel mondo lavorativo; tali persone non necessitano, pertanto, di percorsi di inserimento sociale, ma vivono attualmente una situazione di emergenza che potrebbe sfociare, nel medio-lungo termine, nell'instaurarsi di condizioni di disagio socio-economico e nello scivolamento verso nuove forme di povertà.

A questi si aggiungono, inoltre, sempre a titolo di esempio, i pazienti dimessi dall'ospedale che necessitano di un'assistenza domiciliare poichè sprovvisti di aiuto, le persone dimesse dall'ospedale che devono prendersi cura di un congiunto non autosufficiente o, nel caso di disabili, i minorenni/maggiorienni non capaci di provvedere a loro stessi e assistiti da parenti, per malattia o decesso dei genitori.

Per tali situazioni si prevede l'istituzione di un Fondo di emergenza di cui si dirà qui sotto.

#### **Descrizione degli obiettivi, durata e importi:**

- **R.I.A. di sostegno:** è rivolto a persone o famiglie, che si trovino in una situazione di disagio per le quali non sia facilmente prevedibile un'autonomia economica ed un inserimento lavorativo. In questo contesto il progetto individuale mira a favorire la socializzazione o risocializzazione della persona che comunque dimostri la volontà di impegnarsi in un percorso di attivazione.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico per un **massimo di 6 mesi rinnovabili per ulteriori 6 mesi**. Una volta trascorso tale periodo il R.I.A. potrà essere rinnovato soltanto dopo che sia passato un mese di sospensione dalla data di cessazione del godimento dell'ultima prestazione.

Il contributo mensile non dovrà superare un importo pari a Euro 400,00.

- **R.I.A. di inserimento:** è rivolto a persone o famiglie che si trovino in una situazione di disagio e di difficoltà temporanea nell'accesso ad una occupazione sia per cause soggettive che per mancanza di opportunità lavorative adeguate, nonostante la disponibilità e l'impegno nella ricerca oltre alla palese volontà di fronteggiare e superare la fase critica. La finalità è il superamento della situazione di disagio attraverso un progetto personalizzato di attivazione sociale e occupazionale.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico della durata massima di 12 mesi, corrispondente alla durata del progetto individualizzato che può comprendere l'orientamento lavorativo con la frequenza a corsi di formazione, il conseguimento di particolari abilitazioni e l'inserimento in un tirocinio lavorativo. L'obiettivo è il superamento di una situazione critica e la condivisione di un progetto che miri all'inserimento o reinserimento lavorativo.

Il contributo assegnato al beneficiario può arrivare sino ad un importo massimo mensile pari a Euro 800,00 se comprensivo delle spese di accompagnamento e tutoraggio.

In entrambi i casi il R.I.A. può essere ripetibile nelle annualità successive previa valutazione positiva da parte del servizio sociale comunale, ferma restando la non dipendenza dal contributo straordinario assegnato.

#### **Tirocini R.I.A. di inserimento**

Ai tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si applicano le disposizioni regionali di cui alla DGR 1816 del 07.11.2017 e sue successive modifiche, disponendo che i soggetti beneficiari del R.I.A. di inserimento rientrino nelle "categorie particolari di persone svantaggiate" di cui al punto 13, art.1 dell'Allegato A della citata deliberazione. A ciò conseguono le seguenti espresse deroghe:



e6d9edf2



- limiti numerici (art.5 comma 6, punto 2 della DGR n. 1816/2017): per i tirocini attivati nell'ambito della presente delibera vanno osservati i seguenti limiti numerici da parte dei soggetti ospitanti:
    - liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti: 1 tirocinante + 1 tirocinante R.I.A.;
    - da 1 a 5 dipendenti 1 tirocinante + 1 tirocinante R.I.A.;
    - da 6 a 20 dipendenti 2 tirocinanti +2 tirocinanti R.I.A.;
    - da 21 dipendenti ed oltre, 10% tirocinanti + 10% tirocinanti R.I.A.;
  - durata (art.7, comma 2, lettera b della DGR n. 1816/2017): fino a 9 mesi
  - ripetibilità (art. 8 della DGR 1816/2017): si deroga al limite della ripetibilità di cui all'art. 8 della DGR n. 1816/2017;
  - progetto formativo (art.12, comma 5 della DGR 1816/2017): è consentita l'attivazione di tirocini che prevedano lo svolgimento di attività elementari e connotate da compiti generici;
  - indennità di partecipazione: (art. 14, comma 9 della DGR n. 1816/2017) è consentito derogare all'obbligo di corresponsione dell'indennità prevista dalla norma regionale, quando il tirocinio rientri all'interno del periodo in cui si sviluppa il progetto personalizzato, per il quale è già assicurata l'erogazione del contributo economico previsto per il R.I.A. di inserimento.
- **Sostegno all'Abitare:** è rivolto a sostegno delle amministrazioni comunali (anche come forma di integrazione al Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - FSA o al Fondo morosità incolpevole) e a persone o famiglie in condizioni di fragilità socio-economica. Sono inclusi ad esempio i seguenti interventi:
    - situazioni di morosità nel pagamento del canone di locazione, riferite ad alloggi privati ma anche di edilizia residenziale pubblica;
    - situazioni di nuclei proprietari di alloggio, gravato da mutuo, che documentino di non averne onorato il pagamento. Nel caso di perdita di lavoro, la causa deve essere involontaria;
    - situazioni in cui viene documentato un arretrato delle spese condominiali, sia per edilizia privata sia per edilizia pubblica (L. n. 431/1998 e L.R. n. 39/2017), che producono atto di sollecito da parte dell'amministratore o dell'ente gestore;
    - sostegno nel pagamento di depositi cauzionali per nuovi alloggi anche a titolo di rimborso a fronte di rendicontazione;
    - sostegno nel rimborso di spese sostenute per affitto/mutuo/spese condominiali a fronte di rendicontazione;
    - anticipo di mensilità di affitto/mutuo/spese condominiali;
    - costruzione della rete per l'attivazione nel territorio di interventi congiunti per il sostegno all'abitare (agenzie immobiliari, Terzo Settore, cooperative ecc...);
    - affiancamento di personale socio-educativo ad esempio per: accompagnamento alla ricerca di alloggio, sostegno per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, orientamento alle politiche attive per il lavoro, formazione per la gestione del budget familiare, educazione al risparmio, eventuale accesso a servizi specialistici nel caso di dipendenze anche dal gioco d'azzardo patologico.

Per ogni utente/nucleo familiare è previsto un contributo massimo pari a Euro 2.500,00 che può essere erogato in un'unica soluzione o a tranches mensili, nelle modalità concordate all'interno del progetto personalizzato.

- **Povertà Educativa:** è rivolto a nuclei che abbiano al loro interno minori dai 3-17 anni per i seguenti interventi:
  1. Interventi specifici rivolti a minori che vivono in famiglie in condizioni di fragilità e già in carico ai servizi sociali. A titolo esemplificativo qui di seguito alcuni tipi di attività tra cui scegliere:
    - Ludoteca; anticipo/posticipo scolastico; integrazioni rette (mensa, scuola ecc); gite scolastiche; centri estivi; dopo-scuola; sport; attività/laboratori culturali; spese non riconosciute dal SSN se non rientranti nei LEA (es. logopedia, psicomotricità); pet-therapy; mediazione culturale;
    - Sostegno didattico a distanza/ripetizioni scolastiche a seguito dell'emergenza Covid-19;



e6d9edf2



2. Sperimentazione di servizi/interventi innovativi a sostegno della genitorialità dedicati al target individuato. Alcuni criteri:
- la sperimentazione dovrà interessare almeno una delle seguenti aree: famiglia e genitorialità (interventi rivolti alla famiglia/genitori); cultura/natura (interventi focalizzati sul minore); rete (interventi che prevedono approccio integrato scuola-famiglia-territorio);
  - sarà necessario dimostrare il carattere sperimentale e innovativo dell'azione/servizio per quel dato territorio (progetti che vengono attivati per la prima volta e/o si differenzino dalle misure sopra elencate);
- la sperimentazione dovrà adottare un metodo che vede la collaborazione di rete sia all'interno dei servizi, sia tra i territori dello stesso Ambito e tra diversi soggetti/attori istituzionali e non.

• **Fondo di emergenza per i nuclei singoli o familiari colpiti dall'emergenza del virus Covid-19**

Si prevede l'istituzione, accanto al Fondo unico R.I.A./S.o.A./P.E., di un Fondo di emergenza a cui i Comuni potranno attingere per l'erogazione di contributi economici destinati ai nuclei colpiti dall'emergenza epidemiologica del Covid-19 e che possono integrare o essere cumulati con i fondi emergenziali a disposizione dei Comuni.

Il Fondo potrà essere usato, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità ovvero fino alla data definita con successivo atto, in assenza dell'adesione ad un progetto personalizzato, per tutte le tipologie di spese indicate nella disciplina del R.I.A, S.o.A. e P.E.

Possono inoltre essere individuate, come rimborsabili, altre tipologie di spesa se ritenute rilevanti dai servizi sociali.

L'importo massimo erogabile a ciascun nucleo familiare deve corrispondere a un minimo garantito per poter permettere al nucleo familiare una condizione di vita dignitosa. I servizi sociali valutano l'attribuzione della misura tenendo conto di eventuali altri contributi o assumendo a riferimento l'indice ISTAT povertà, e per un massimale pari ad Euro 800,00 mensili.

Si precisa inoltre che le disposizioni del Fondo di emergenza Covid-19 contenute nel presente atto si estendono anche alle DGR n. 1545, 1546, 1547/2018 e n. 1106/2019.



e6d9edf2







## Ripartizione finanziaria

La linea di finanziamento per il sostegno delle progettualità è la seguente:

**1) Finanziamento in favore dei 21 Ambiti territoriali per la prosecuzione del Reddito d'inclusione Attiva – R.I.A., Sostegno all'Abitare – S.o.A., Povertà Educativa – P.E. e adozione di nuove disposizioni per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 (Euro 8.200.000,00)**

Individuazione dell'importo assegnabile:

A. Una quota di coordinamento pari a Euro 250.000,00 così suddivisi:

- Per ogni Ambito, il 60% calcolato proporzionalmente al numero di abitanti in ciascun Ambito territoriale secondo i dati ISTAT sul bilancio demografico riferiti alla data del 01.01.2019 (totale importo Euro 150.000,00);
- Il rimanente 40% calcolato proporzionalmente in base al numero di Comuni in ciascun Ambito territoriale (totale Euro 100.000,00).

N° ATS	Codice Fiscale	Anagrafica	Enti Capofila	n. abitanti (dati ISTAT 1 Gennaio 2019)	peso popolazione%	valore 60% in Euro	n. comuni	peso n. comuni in %	valore 40% in Euro	totale in Euro
1	00132550252	00001292	Comune di Belluno	120646	2,46%	3.690,00 €	46	8,17%	8.170,00 €	11.860,00 €
2	00300650256	00165833	Azienda Ulss n1 Dolomiti	82304	1,68%	2.520,00 €	15	2,66%	2.660,00 €	5.180,00 €
3	00168480242	00001925	Comune di Bassano del Grappa	180040	3,67%	5.505,00 €	23	4,10%	4.100,00 €	9.605,00 €
4	00170360242	00001983	Comune di Thiene	186389	3,80%	5.700,00 €	32	5,68%	5.680,00 €	11.380,00 €
5	00244950242	00003814	Comune di Arzignano	180403	3,68%	5.520,00 €	22	3,91%	3.910,00 €	9.430,00 €
6	00516890241	00007284	Comune di Vicenza	315586	6,43%	9.645,00 €	37	6,57%	6.570,00 €	16.215,00 €
7	82002490264	00085088	Comune di Conegliano	214750	4,38%	6.570,00 €	28	4,97%	4.970,00 €	11.540,00 €
8	00481880268	00006903	Comune Castelfranco Veneto	251059	5,12%	7.680,00 €	29	5,15%	5.150,00 €	12.830,00 €
9	80007310263	00063544	Comune di Treviso	421997	8,60%	12.900,00 €	37	6,57%	6.570,00 €	19.470,00 €
10	00271750275	00004204	Comune di Portogruaro	228568	4,66%	6.990,00 €	21	3,73%	3.730,00 €	10.720,00 €
12	00339370272	00005362	Comune di Venezia	286197	5,83%	8.745,00 €	3	0,53%	530,00 €	9.275,00 €
13	82005610272	00038061	Comune di Spinea	272671	5,56%	8.340,00 €	17	3,02%	3.020,00 €	11.360,00 €
14	00621100270	00008753	Comune di Chioggia	65902	1,34%	2.010,00 €	3	0,53%	530,00 €	2.540,00 €
15	81000410282	00037632	Comune di Carmignano di Brenta	258687	5,27%	7.905,00 €	28	4,97%	4.970,00 €	12.875,00 €
16	00644060287	00009102	Comune di Padova	496596	10,12%	15.180,00 €	29	5,15%	5.150,00 €	20.330,00 €
17	00647320282	00009138	Comune di Este	180177	3,67%	5.505,00 €	44	7,82%	7.820,00 €	13.325,00 €
18	82000490290	00037807	Comune di Lendinara	166723	3,40%	5.100,00 €	41	7,28%	7.280,00 €	12.380,00 €
19	81002900298	00037717	Comune di Adria	70662	1,44%	2.160,00 €	10	1,78%	1.780,00 €	3.940,00 €
20	00215150236	00003162	Comune di Verona	472703	9,64%	14.460,00 €	36	6,40%	6.400,00 €	20.860,00 €
21	00597030238	00008363	Comune di Legnago	154470	3,15%	4.725,00 €	25	4,44%	4.440,00 €	9.165,00 €
22	00500760236	00007059	Comune di Sona	299324	6,10%	9.150,00 €	37	6,57%	6.570,00 €	15.720,00 €
				4905854	100,00%	150.000,00 €	563	100,00%	100.000,00 €	250.000,00 €

B. La rimanente parte viene così suddivisa per ogni Ambito territoriale (Euro 7.950.000,00):

- Una quota fissa di Euro 50.000,00 per ogni Ambito territoriale (totale importo Euro 1.050.000,00);
- Una quota proporzionale al numero totale degli abitanti in ciascun Ambito territoriale, secondo i dati ISTAT sul bilancio demografico riferiti alla data del 1.1.2019 (totale importo Euro 4.000.000,00);
- Almeno Euro 700.000,00 per la Povertà Educativa;
- Almeno Euro 2.200.000,00 per il Fondo Emergenza Covid-19.



13e31f89



Il finanziamento si intende destinato all'Ambito territoriale e la suddivisione all'interno dei vari Comuni spetta all'Ambito stesso secondo le modalità individuate nel corso della gestione relativa ai fondi della DGR n. 1106/2019 e DDR 24/2019.

N° ATS	Codice Fiscale	Anagrafica	Enti Capofila	n. abitanti (dati ISTAT 1 Gennaio 2019)	peso popolazione%	Fondo RIA+SoA	almeno 2.200.000 Fondo emergenza	almeno 700.000 PE	coordinamento	totale
1	00132550252	00001292	Comune di Belluno	120646	2,46%	148.400,00€	54.120,00€	17.220,00€	11.860,00€	231.600,00€
2	00300650256	00165833	Azienda Ulss n1 Dolomiti	82304	1,68%	117.200,00€	36.960,00€	11.760,00€	5.180,00€	171.100,00€
3	00168480242	00001925	Comune di Bassano del Grappa	180040	3,67%	196.800,00€	80.740,00€	25.690,00€	9.605,00€	312.835,00€
4	00170360242	00001983	Comune di Thiene	186389	3,80%	202.000,00€	83.600,00€	26.600,00€	11.380,00€	323.580,00€
5	00244950242	00003814	Comune di Arzignano	180403	3,68%	197.200,00€	80.960,00€	25.760,00€	9.430,00€	313.350,00€
6	00516890241	00007284	Comune di Vicenza	315586	6,43%	307.200,00€	141.460,00€	45.010,00€	16.215,00€	509.885,00€
7	82002490264	00085088	Comune di Conegliano	214750	4,38%	225.200,00€	96.360,00€	30.660,00€	11.540,00€	353.760,00€
8	00481880268	00006903	Comune Castelfranco Veneto	251059	5,12%	254.800,00€	112.640,00€	35.840,00€	12.830,00€	416.110,00€
9	80007310263	00063544	Comune di Treviso	421997	8,60%	394.000,00€	189.200,00€	60.200,00€	19.470,00€	662.870,00€
10	00271750275	00004204	Comune di Portogruaro	228568	4,66%	236.400,00€	102.520,00€	32.620,00€	10.720,00€	382.260,00€
12	00339370272	00005362	Comune di Venezia	286197	5,83%	283.200,00€	128.260,00€	40.810,00€	9.275,00€	461.545,00€
13	82005610272	00038061	Comune di Spinea	272671	5,56%	272.400,00€	122.320,00€	38.920,00€	11.360,00€	445.000,00€
14	00621100270	00008753	Comune di Chioggia	65902	1,34%	103.600,00€	29.480,00€	9.380,00€	2.540,00€	145.000,00€
15	81000410282	00037632	Comune di Carmignano di Brenta	256687	5,27%	260.800,00€	115.940,00€	36.890,00€	12.875,00€	426.505,00€
16	00644060287	00009102	Comune di Padova	496596	10,12%	454.800,00€	222.640,00€	70.840,00€	20.330,00€	768.610,00€
17	00647320282	00009138	Comune di Este	180177	3,67%	196.800,00€	80.740,00€	25.690,00€	13.325,00€	316.555,00€
18	82000490290	00037807	Comune di Lendinara	166723	3,40%	186.000,00€	74.800,00€	23.800,00€	12.380,00€	296.980,00€
19	81002900298	00037717	Comune di Adria	70662	1,44%	107.600,00€	31.680,00€	10.080,00€	3.940,00€	153.300,00€
20	00215150236	00003162	Comune di Verona	472703	9,64%	435.600,00€	212.080,00€	67.480,00€	20.860,00€	736.020,00€
21	00597030238	00008363	Comune di Legnago	154470	3,15%	176.000,00€	69.300,00€	22.050,00€	9.165,00€	276.515,00€
22	00500760236	00007059	Comune di Sona	299324	6,10%	294.000,00€	134.200,00€	42.700,00€	15.720,00€	486.620,00€
				4905854	100,00%	5.050.000,00€	2.200.000,00€	700.000,00€	250.000,00€	8.200.000,00€

## 2) Ulteriori criteri comuni per le misure oggetto del finanziamento:

### - Cofinanziamento

E' fissata una quota di cofinanziamento a carico di ciascun Ambito territoriale pari al 20% del finanziamento regionale; tale quota è quindi da ripartirsi per Ambito territoriale e non per Comune. La quota di coordinamento stanziata è da intendersi come parte del finanziamento regionale.

### - Modalità di erogazione del finanziamento

Le modalità di erogazione del finanziamento e di rendicontazione saranno definite con successivo atto di impegno del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale.

### - Attività di monitoraggio e coordinamento

E' prevista un'attività di monitoraggio e coordinamento a livello regionale che si tradurrà in tavoli di lavoro e/o in missioni in loco le cui modalità verranno concordate e condivise con gli Ambiti territoriali. Si rende noto inoltre che a breve sarà definito tramite Veneto Lavoro il sistema informativo SIULS per il monitoraggio e la gestione dei dati della misura.



13e31f89

